



La Foresta Nera

10 Agosto

E' domenica, troppo eccitati per rimanere a poltrire a letto, si parte tutti di buon ora, il cielo è terso, la temperatura è ideale e siamo tutti in anticipo ai vari appuntamenti, partiamo da Mendrisio con una buona mezz'ora di vantaggio rispetto al programma, Sei splendide Goldwing, sei equipaggi affiatati, 12 amici cordialissimi, ed è subito vacanza!!!

Attraverso lo spettacolare panorama svizzero arriviamo al San Gottardo, il divertimento è garantito, in un battibaleno raggiungiamo il passo (troppo in fretta), e quando dall'alto si vede la strada provinciale che si inerpica come le spire di un serpente, qualcuno suggerisce di tornare indietro e percorrere quella.... ..no, proprio non si può, la Germania ci aspetta!!!

Improvvisamente cambia il panorama, non ci sono più le montagne, ci siamo lasciati alle spalle le Alpi, una breve sosta in un'area di servizio, benzina, uno spuntino e via di nuovo in un continuo susseguirsi di dolci colline e splendidi laghi che si offre ai nostri sguardi fino a destinazione: Friburgo.

La città della regione Baden-Wurtttemberg situata nella Foresta Nera si trova al centro di una zona di viticoltura, ci appare subito tranquilla ed accogliente, con le sue case dai tetti spioventi, le sue chiese dai campanili aguzzi, i ponti abbelliti da grandi statue. Troviamo facilmente l'albergo (nonostante il navigatore del Duca che indica sempre "Torrino") e ci sistemiamo nelle camere prenotate dandoci appuntamento dopo un'oretta per andare subito ad esplorare il bel centro storico. Il nostro Cicerone Doc, coadiuvato dalla sua Ester, ci guida alla scoperta della cattedrale in stile gotico con il campanile alto 116 m, del vecchio e del nuovo municipio, del Martinstor e del Schwabentor (due porte della città), dell' "Historisches Kaufhaus" che un tempo era l'edificio della dogana e del commercio. Friburgo non è grande, ma molto vivace, il centro storico, pavimentato con ciottoli provenienti dal Reno, è assolutamente da gustarsi a piedi, tra i molti edifici del 13° e 14° secolo e una fitta rete di piccoli canali, che una volta servivano come riserva d'acqua per gli incendi, oggi servono per rinfrescarsi i piedi nei momenti di calura.

Gustiamo un'ottima cenetta in un ristorantino ai piedi del campanile, e poi ancora 4 passi nella grande piazza disseminata di locali, tra musicanti e carri trainati da cavalli che portano a spasso i turisti che a naso in su ammirano la maestosità della cattedrale.

Ci spingiamo fino al parco della collina Schlossberg, proprio alle spalle del nostro albergo, una funivia porta alla sommità della collina dalla quale si dovrebbe dominare tutta la città, ma è già chiusa, decidiamo di farci un salto il pomeriggio successivo, poi tutti a nanna, domani ci aspetta una lunga giornata!!!



11 Agosto

Sveglia alle 7,30, il sole splende anche oggi. Un breve test colazione:dove si mangia meglio? Chi opta per la mega pasticceria, chi invece per un piccolo bar con forno dalle mille risorse, dolci e salate, il tutto a due passi dall'albergo e poi viaaaa in sella direzione Colmar.

Attraversiamo la campagna tedesca tra colline tondeggianti ricoperte di vigneti, il traffico è scarso ed in breve tempo, nonostante i ghirigori del solito navigatore, raggiungiamo il fiume Reno, impressionante per la portata d'acqua, segna il confine tra Germania e Francia. Ancora 20 chilometri di campagna ed eccoci a Colmar, la più tipica città alsaziana. Alla ricerca di un parcheggio a ridosso del centro, possiamo già intravedere e pregustare le bellezze che ci offrirà.

Il suo centro storico è un labirinto di vicoli e il fiume con i suoi canali è l'anima della città; non a caso uno dei quartieri più caratteristici si è meritato l'appellativo di "Piccola Venezia". Stupefacente la colorata armonia delle case caratterizzate dalle tipiche travi a vista, dalle sculture che ornano le facciate come la Maison des Têtes, così chiamata per le teste del frontone, per non parlare di quello che è considerato il simbolo della città, la Maison Pfister, con la sua facciata che presenta numerose balconate e una piccola torre scalare, e fiori, fiori dappertutto, sulle balaustre che delimitano i canali, sui balconi, nelle piazze, ad ogni finestra, un tripudio di colori che scalda il cuore e ritempra lo spirito.

Ci rifocilliamo con qualche piatto tipico alsaziano in un simpatico localino sul canale, peccato, c'è posto solo all'interno, ma il vino è buono ed i piatti gustosi; al momento di uscire però comincia a gocciolare, sempre di più, sempre di più..... un vero acquazzone, i poveri clienti che avevano prenotato sulla bella terrazza mangiano in piatti un po'.... annacquati e subiscono qualche doccia indesiderata, beh, non tutto il male vien per nuocere.....aspettiamo che spiova un pochino, ci infiliamo le tute da pioggia e torniamo verso la Germania. Non sono certo 4 gocce che possono fermarci, si decide all'unanimità di proseguire secondo il programma verso il Titisee. La strada che conduce al lago della Foresta Nera si snoda tra rocce e verdi montagne, ma il fondo reso viscido dalla pioggia suggerisce cautela, i tornati si affrontano con molta prudenza.

Decisamente la pioggia non ci dà tregua, ci fermiamo brevemente al bel Titisee preziosamente incastonato tra le montagne lussureggianti di vegetazione dove i grandi abeti dominano incontrastati.

Rientriamo a Friburgo, gustosa cena in birreria a base di specialità locali e, cessata la pioggia, di nuovo a spasso per le strade del bel centro storico, alla scoperta di vicoli e canali dall'acqua cristallina, che riservano sorprese, come quella di trovarsi un coccodrillo con le fauci spalancate che emerge dal basso fondale!?:!?! Decisamente originali questi friburghesi, piazzano strane sculture nei luoghi più impensati! Piove ancora, torniamo in albergo, ci dedichiamo per qualche minuto al PC a disposizione dei clienti e poi a riposare pensando al giorno dopo..... le previsioni meteo non sono un granchè.....



12 Agosto

Il risveglio non è per nulla roseo, pesanti nuvoloni grigi coprono la città, e comincia già a piovere, “ma a chi è venuta in mente l’idea della Foresta Nera, si sa che qui piove sempre!!!”, cavoli, nessuno ha voglia di prendere un’altra lavata, e allora.....: “noleggiamo due macchine....”, “no facciamo una passeggiata....”, “torniamo a dormire....”, “prendiamo un treno e andiamo a Strasburgo.....”, mmm..... Strasburgo, bella idea, ma il treno, oltre a non essere troppo comodo per via degli orari è anche troppo costoso, viene scartato. Sommelier, eletto nostro interprete ufficiale (parla inglese come un lord e addirittura anche il tedesco.....) si attiva per noleggiare due auto, prende accordi con Europcar, concorda la tariffa e ci consegnano i veicoli in albergo, peccato che sul cellulare di Giorgio cominciano ad arrivare strani SMS dalla carta di credito circa l’importo addebitato: e uno....., e due....., e tre..... “ma mi stanno prosciugando la Carta???” Durante il viaggio verso Strasburgo continuano ad arrivare i SMS che ci rendono non poco inquieti, cerchiamo comunque di goderci la giornata in allegria, in fondo siamo insieme nooo? Arriviamo in città guidati dal solito navigatore....., parcheggiamo e, armati di ombrello, cappellini e mantelline, partiamo in esplorazione: Strasburgo, crocevia dell’Europa (il suo nome significa incrocio di strade) a metà strada tra Praga e Parigi, città aperta e cosmopolita, dove cattolici e protestanti vivono in armonia e pregano nella stessa cattedrale. Urge accontentare lo stomaco che reclama, quindi ci fermiamo nella piccola piazza della cattedrale alla Maison Kammerzell, adibita oggi a bellissimo ristorante, fu la residenza di un ricchissimo mercante, la sua facciata risale al quattordicesimo secolo. L’ambiente è affollato, ma accogliente, il servizio è veloce ma efficiente e mangiamo proprio bene. Il nostro caro Cicerone ci guida alla scoperta della splendida Cattedrale di Notre-Dame: realizzata in arenaria, è un capolavoro di intrecci e ricami scolpiti nella pietra, rimaniamo a naso in su, ammaliati dalla maestosa imponenza dell’altissimo campanile e della facciata, in purissimo stile gotico, come la navata. L’interno non è da meno, il meraviglioso orologio con barometro, è un capolavoro che attira l’attenzione dei numerosi turisti, la Crocifissione rapisce gli sguardi ed i flash si sprecano. Proseguiamo la nostra visita a bordo di un minitram turistico, con tanto di traduttore, che ci scorrazza per tutto il bellissimo borgo vecchio. Al riparo dalla pioggia, possiamo ammirare il vecchio quartiere dei conciatori ricco di mulini e attraversato da tanti bei ponti, la pittoresca “Petite France” ed i caratteristici “Ponts-Couverts”: i ponti coperti, collegati dalle torri di guardia medievali, punti un tempo strategici sui 4 canali del fiume ILL, che attraversa la città. Riprendiamo le auto e puntiamo decisamente su Freudenstadt, la strada che ci porta nel cuore della “Schwarzwald” è proprio il paradiso dei motociclisti: bei tornanti, dolci curve sul crinale delle montagne, in un saliscendi continuo, immersi in un mondo verde..... un vero peccato esserci in auto! Arrivati a Freudenstadt facciamo 4 passi (sempre sotto una pioggerella insistente) e poi percorriamo tutto il perimetro della piazza più grande di tutta la Germania, sotto i portici che la delimitano. Sono già le sette, rientriamo a Friburgo, non senza fermarci in una bellissima Gasthause, dove ceniamo con gusto. Nonostante l’ora un po’ tarda veniamo accolti con simpatia dal proprietario, siamo serviti da una bella signora in costume tipico, la cucina casereccia soddisfa ampiamente i nostri palati, il tutto per una spesa decisamente moderata. Siamo tutti molto contenti, la pioggia non è riuscita a guastarci la giornata, ci siamo goduti comunque una bellissima gita e la serata scorre, come sempre, in modo allegro e divertente. Un solo dubbio ci assilla..... gli addebiti sulla carta di credito di Sommelier.....



13 Agosto

Torna a splendere il sole, veloce colazione e viaaa, finalmente si cavalca nella Foresta Nera!!!

Appena fuori Friburgo, ci si immerge nel verde intenso della natura, reso ancora più vivido dalla di pioggia di ieri. Il cielo non è del tutto libero, grossi

cumuli bianchi e grigi si rincorrono ad una velocità impressionante, creando spettacolari disegni sulla volta più celeste che ci sia. Ci dirigiamo verso Triberg, patria degli orologi a cucù! La strada si insinua, una curva dopo l'altra, ai piedi delle montagne; fitte pinete di un verde scurissimo, ricoprono le cime tondeggianti e delimitano grandi pascoli, come in un disegno patchwork che si sussegue ininterrottamente per chilometri e chilometri. Grandi costruzioni in legno richiamano il modello di vita rurale nella Foresta Nera fin dal XVI secolo, piccole mandrie di bestiame pascolano tranquillamente e completamente incustodite, la gente, se c'è, proprio non si vede..... Arriviamo a Schonach, la zona più tipica per la costruzione di orologi a cucù.

Ho letto da qualche parte che in questo paesino si trova l'orologio a cucù più grande del mondo, delle dimensioni di una casa vera, ogni ora esce il cucù dalla finestra in alto, un uccello di legno di dimensioni quasi umane, l'interno della casa rivela tutto il meccanismo che sovrintende al funzionamento del megaorologio, ci sono voluti 3 anni per costruirlo da parte dell'artigiano orologiaio, proprietario della casa. Questo ho letto, ed ho pensato che proprio non ce lo possiamo perdere..... ma pare proprio che a Schonach non abbiano le idee chiare sulla giusta dislocazione di tale attrazione, non ci sono cartelli che indichino la direzione da prendere, la difficoltà di comprensione della lingua ci crea qualche problema, finché incontriamo una bella signora che parla come noi..... calabrese (crediamo).....”si, si, lo so dov'è il cucù più grande del mondo”..... e ci manda fuori strada..... Finalmente, dopo un'ora e mezza ed una percorrenza a piedi di circa 3 chilometri arriviamo alla nostra meta: paghiamo l'ingresso, entriamo a vedere gli ingranaggi, (il proprietario incassa senza fornire alcuna spiegazione circa il funzionamento di tale meraviglia?!??), usciamo in tutta fretta perché mancano solo due minuti alla mezza e vogliamo vedere l'uccello che abbiamo tanto cercato.....tutti appostati con le macchine fotografiche e le cineprese..... un rumore sinistro..... si apre lo sportello.....appare una sagoma scura.....quasi non si distingue nel buio del vano che lo contiene.....si sporge un pochino, con il suo becco un po' più chiaro.... cuuuuu....cuuuuuu, si richiude..... ed è finita lì!!!! In compenso non si può nemmeno tornare a vedere l'interno della casa, perché è già affollata da altri turisti..... Ci fermiamo a fare qualche foto di gruppo nel giardinetto antistante il cucù, abbellito con delle simpatiche sculture in legno, e, gambe in spalla, ritorniamo alle moto.... arriviamo al centro del paese con la lingua di fuori (tutta la strada era in salita), ma non troviamo l'Astice di guardia....sembra scomparso..... niente paura, è solo andata a procurare di che rifocillarci, infatti ha scovato una manifestazione sportiva, in un bellissimo parco, dove per pochi euro distribuiscono wurstel, patate, birra e dolci di ogni genere. Meno male, mi sento un po' meno in colpa per aver trascinato tutti in questa deludente avventura..... Di nuovo in sella, dopo due soli chilometri giungiamo a Triberg. Importante centro climatico famoso per le cascate alte 163 metri, le più alte della Germania. Le acque in po' giallognole del fiume Gutach precipitano su sette gradoni in pietra. La visita delle cascate prevede una passeggiata nel bosco di circa mezz'ora, ma c'è chi, già provato dalla camminata del mattino, rinuncia e aspetta gli altri all'ingresso. Nella foresta, gli scoiattoli si avvicinano ai turisti in cerca di cibo, alcuni prendono al volo una nocciola e fuggono, altri invece che come attori consumati, si lasciano fotografare e riprendere da ogni angolazione.



sulle rive del lago, e si ritorna a Friburgo. E' la nostra ultima sera in Germania, la cena nella tipica birreria Feierling è gustosa e soprattutto condita con tanta allegria, gli animi già rivolti al proseguimento dell'avventura in Austria.....

Passeggiando nel paese si possono ammirare bellissime pareti di case ornate bei fregi pitturati, tantissimi i negozi di souvenir: orologi a cucù di ogni forma e dimensione!!!!

E' troppo presto per tornare in albergo, le nuvole sono definitivamente scomparse e decidiamo di recuperare la gita al lago Schluchsee che ci siamo persi lunedì.

Saggia decisione: i panorami per raggiungerlo sono incantevoli, la temperatura è gradevolissima, il cielo terso invita all'allegria, la strada è un spasso; una breve sosta per un the al bar della stazione, proprio

14 Agosto

Si parte! Caricate le moto, destinazione Feldkirch (A), attraversiamo di nuovo la zona del lago Titisee ci dirigiamo verso il Bodensee, il Lago di Costanza. Percorriamo la bella campagna tedesca e davanti ai nostri occhi sfilano panorami sempre nuovi: paesini morbidamente adagiati all'ombra di svettanti campanili, un interminabile susseguirsi di dolci colline dai mille colori; la strada che corre sul crinale ci consente una visione incantevole, il sole splende e riflette i suoi raggi sulle nostre Goldwing facendole brillare mentre si esibiscono in una danza di pieghe, dalla coda mi sembra di assistere ad uno spettacolo strabiliante, mi vien voglia di applaudire!!!

Entriamo in territorio svizzero e passando da Sciaffusa ne approfittiamo per vedere le cascate del Reno. Doc si pone alla testa della carovana e ci guida con piglio sicuro fino al parcheggio delle cascate.

Si apre davanti a noi uno spettacolo imponente: le più grandi cascate d'Europa, con un'ampiezza di 150 mt. e un'altezza di 23 mt., la portata dell'acqua che piomba oltre le rocce è di 700 metri cubi al secondo.

Sarebbe possibile anche un tragitto in barca fino alle rocce centrali, che possono essere scalate, permettendo di vivere a fior di pelle la forza selvaggia di questa massa d'acqua, ma il tempo è tiranno, e le Valchirie ci aspettano a Feldkirch.

Di nuovo sulle rive del Lago (il solito navigatore ci vuol far prendere il traghetto a tutti i costi) attraversiamo la bella città di Costanza, poi puntiamo decisamente a sud ed in breve tempo arriviamo in Austria, troviamo facilmente l'albergo prenotato dove si svolgerà il VRCC Valkyrie e dove troviamo Sil, con Aldo e Giovanna e con tanti altri amici di ogni nazionalità che ci aspettano!!!.... ma questa è un'altra storia.....

**By Lu
Super Orange**